SCHEDA



CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	С
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00130058
NCTS - Suffisso numero catalogo generale	A
ESC - Ente schedatore	S17
ECP - Ente competente	S128
DV DELAZIONI	

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 3

RVER - Codice bene radice 0900130058 A

RVES - Codice bene

componente

0900130059

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione scheda storica

RSET - Tipo scheda NR

OG - OGGETTO		
OGT - OGGETTO		
OGTD - Definizione	dipinto	
OGTV - Identificazione	insieme	
OGTP - Posizione	a sinistra	
SGT - SOGGETTO		
SGTI - Identificazione	Isaia	
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA	
PVCR - Regione	Toscana	
PVCP - Provincia	FI	
PVCC - Comune	Tavarnelle Val di Pesa	
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA		
UB - UBICAZIONE E DATI PATRI	MONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR	
DT - CRONOLOGIA		
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	CA	
DTZG - Secolo	sec. XVII	
DTS - CRONOLOGIA SPECIFIC	CA	
DTSI - Da	1611	
DTSV - Validità	post	
DTSF - A	1611	
DTSL - Validità	post	
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica	
ADT - Altre datazioni	1600/ 1601	
AU - DEFINIZIONE CULTURALE		
AUT - AUTORE		
AUTR - Riferimento all'intervento	esecutore	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica	
AUTN - Nome scelto	Cresti Domenico detto Passignano	
AUTA - Dati anagrafici	1560 ca./ 1636	
AUTH - Sigla per citazione	00000292	
MT - DATI TECNICI		
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a mezzo fresco	
MIS - MISURE		
MISU - Unità	m.	
MISA - Altezza	2.00	
MISL - Larghezza	1.00	
MIST - Validità	ca.	

CO - CONSERVAZIONE		
STC - STATO DI CONSERVAZIONE		
STCC - Stato di conservazione	discreto	
DA - DATI ANALITICI		
DES - DESCRIZIONE		
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)	
DESI - Codifica Iconclass	11 I 62 (ISAIA)	
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Profeta Isaia. Attributi: (Profeta Isaia) sega. Decorazioni: quadrettature.	
ISR - ISCRIZIONI		
ISRC - Classe di appartenenza	sacra	
ISRL - Lingua	latino	
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello	
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali	
ISRP - Posizione	in alto a destra	
ISRI - Trascrizione	ET CLA/ MABAT/ ALTER/ AD AL/ TERU/ SACTUS/ SCUS/ SCUS.	
NSC - Notizie storico-critiche	Questo ciclo di decorazioni, che comprende gli affreschi della cappella maggiore e del coro e i tre quadri della cappella maggiore, vedi schede 0900130043, 048, 054, sono stati sempre ritenuti eseguiti tra il 1598 ed il 1600-1601 a causa delle date che si trovano sull'arco del coro e su quello d'ingresso alla cappella maggiore, cfr. G. Fornaciai, e secondo quanto affermato dallo Schiavo. Da un'indagine stilistica risulta invece un legame inequivocabile con opere più tarde del Passignano, quando era venuto a contatto con una cultura deiversa da quella vasariana del Naldini, più legata a pittori bolognesi ed in particolare al Reni. Questo porta conseguentemente uno spostamento della datazione di più di dieci anni, dopo cioè il soggiorno romano del 1611, periodo in cui il Cresti attese alla decorazione della cappella Paolina in S. Maria Maggiore. Infatti gli affreschi di Passignano si mostrano molto vicini a questi e tale datazione spiegherebbe anche certe influenze del Reni che pure lavorò in S. Maria Maggiore nello stesso periodo, 1610-1612. Secondo il baldinucci, Domenico Cresti fu mandato a Firenze per intraprendere l'arte del libraio, ma, in seguito all'interessamento dell'allora abate di Passignano, forse Don Cesare Mainardi, fu messo a bottega del pittore Girolamo Macchietti detto Girolamo del Crocifisso. Rivelate ben presto le sue capacità, passò in seguito sotto la guida del Naldini, pittore più affermato nell'ambiente fiorentino di quanto non lo fosse il primo. Il suo primo importante lavoro è del 1574, anno in cui collaborò con Federico Zuccari al completamento della cupola di S. Maria del Fiore, lasciata incompiuta per la morte del Vasari. Sempre al seguito dello Zuccari, il Passignano andò prima a Roma, 1579, poi a Venezia, 1583, tappa molto importante per l'influenza che ebbe su di lui il colorismo veneto. In seguito, Roma divenne la meta favorita del pittore, dove esguì gran parte della sua produzione, venendo a contatto con i maggiori artisti del momento. Tra le opere più importanti di questo perio	
	battistero della cappella Paolina in S. Maria Maggiore del 1611. Per un quadro completo della sua produzione si veda il Baldinucci (1846) e il	

Dizionario Bolaffi (1973). Il Baldinucci, nella sua precisa descrizione della vita e della produzione del Passignano, omette di citare la decorazione eseguita per la Badia di Passignano, e non riusciamo a comprendere il motivo. Secondo il Fornaciai, la ristrutturazione della cappella maggiore, dedicata a S. Michele Arcangelo, dall'allora abate Cesare Mainardi, vedi scheda n. 090013057, il quale naturalmente volle avvalersi, per la decorazione pittorica, dell'ormai celebre artista nativo di Passignano. Le iscrizioni sugli archi del presbiterio e della cappella stessa testimoniano che tale ristrutturazione avvenne tra il 1598 e il 1600, ma la decorazione, per motivi che spiegheremo in seguito, è da ritenersi più tarda di oltre un decennio. A quel tempo il Passignano aveva già eseguito gli affreschi di Roma, era quindi un pittore più che affermato ed è incomprensibile il silenzio delle fonti su un ciclo che comprende una serie di affreschi e tre quadri, eseguiti per l'Ordine vallombrosano che il Passignano firmò per due volte. Lo Schiavo (1954) riporta una serie di documenti tratti da antichi libri della Badia, di cui per altro non fornisce il luogo di collocazione. in essi si leggerebbe che il rifacimento della cappella maggiore, voluta dal Mainardi, iniziò nel 1598, quando vennero interpellati: Domenico di Michele detto il Passignano, Francesco di Niccolò Balzimelli da Settignano e Francesco Uvigo d'Ambrogio da Lugano, architetto che aveva costruito la facciata di S. Trinita. Costoro dovevano fornire il disegno della nuova costruzione, ma sembra che il progetto finale fosse interamente del Passignano. Lo Schiavo prosegue affermando che nel marzo del 1601 fu portata a termine tutta la decorazione della cappella maggiore e che il quadro dell'altare maggiore fu comprato dal Passignano per 80 scudi.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO		
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA		
FTAX - Genere	documentazione allegata	
FTAP - Tipo	fotografia b/n	
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 323989	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Fornaciai G.	
BIBD - Anno di edizione	1903	
BIBN - V., pp., nn.	p. 71	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Schiavo A.	
BIBD - Anno di edizione	1954	
BIBN - V., pp., nn.	pp. 263-264	
BIB - BIBLIOGRAFIA	BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Dizionario enciclopedico	
BIBD - Anno di edizione	1972-1976	

BIBH - Sigla per citazione	00000209	
BIBN - V., pp., nn.	pp. 58-59	
BIB - BIBLIOGRAFIA		
BIBX - Genere	bibliografia specifica	
BIBA - Autore	Baldinucci F.	
BIBD - Anno di edizione	1845-1847	
BIBH - Sigla per citazione	00002727	
BIBN - V., pp., nn.	pp. 430-451	
AD - ACCESSO AI DATI		
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI		
ADSP - Profilo di accesso	3	
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile	
CM - COMPILAZIONE		
CMP - COMPILAZIONE		
CMPD - Data	1979	
CMPN - Nome	Cecchi G.	
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.	
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE		
RVMD - Data	2006	
RVMN - Nome	ARTPAST/ Pacciani L.	
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE		
AGGD - Data	2006	
AGGN - Nome	ARTPAST/ Pacciani L.	
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)	
AN - ANNOTAZIONI		